

Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2015, n. 11-1640

Articolo 4 decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Criteri e indirizzi per la raccolta delle proposte di intervento da parte dei Comuni e delle Agenzie Territoriali per la Casa e per la formulazione delle graduatorie regionali.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

- l'articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015", prevede l'approvazione con decreto interministeriale dei criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP;
- il Programma di recupero è finalizzato al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili;
- con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie del 16 marzo 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2015, sono stati approvati i criteri per la formulazione del programma previsto dal comma 1 dell'articolo 4 del DL 47/2014 avanti citato, le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento e sono stati definiti i criteri per la ripartizione delle risorse tra le Regioni;
- il programma è articolato in due linee di intervento: la prima (lettera a) è finalizzata a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzare entro sessanta giorni dalla data della determinazione regionale di concessione del finanziamento, la seconda (lettera b) è finalizzata al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio;
- agli interventi ex lettera a) sono destinate a livello nazionale le risorse di cui all'articolo 4, comma 6, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 80/2014, complessivamente pari a 67,9 milioni di euro, nei limiti indicati nell'allegato A alla presente deliberazione;
- agli interventi lettera ex b) sono destinate a livello nazionale le risorse derivanti dalle autorizzazioni di spesa pari a euro 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 e 40 milioni per l'anno 2018 nonché le risorse derivanti da revoche disposte ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9 complessivamente ammontanti a euro 270,431 milioni. Dal totale deve essere detratto l'accantonamento dello 0,05%, pari a euro 200.2015,50, destinato all'applicativo informatico per il monitoraggio sui tempi di utilizzo dei fondi. Le risorse complessivamente disponibili a livello nazionale per gli interventi della lettera b) ammontano dunque a euro 400.230.784,50. Con l'art. 1, comma 235, legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) è stata autorizzata la spesa

sopra richiamata relativa al quadriennio 2015-2018 ed è stato previsto che alla medesima finalità concorra l'importo complessivo di 270,431 milioni derivante dalle revoche in ragione di: 34,831 milioni di euro per l'anno 2014, di 6,277 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, di 30,277 milioni di euro per l'anno 2018, di 39,277 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 33,019 milioni di euro per l'anno 2021 e di 24,973 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Nell'allegato A è riportata l'articolazione delle risorse per annualità di riferimento;

- alla Regione Piemonte sulla base degli indici di riparto approvati con il D.I. del 16 marzo 2015 sono complessivamente destinati 5.295.026,40 euro per gli interventi lettera a) ed euro 30.444.463,95 per gli interventi lettera b), al netto dell'accantonamento per l'applicativo informatico. Nell'allegato A alla presente deliberazione sono riportati gli importi spettanti alla Regione Piemonte articolati per annualità di riferimento.

Considerato che l'articolo 4 del D.I. 16 marzo 2015 prevede che:

- i comuni e gli ex IACP trasmettano alle regioni le proposte di intervento corredate dai relativi cronoprogramma ricadenti nei Comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale;
- le regioni entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto interministeriale, e cioè entro il 18 settembre 2015, dichiarino l'ammissibilità al finanziamento delle proposte ricevute, verificata la loro rispondenza ai criteri definiti all'articolo 1 del medesimo D.I., nel limite delle risorse individuate con i riparti statali;
- le proposte dichiarate ammissibili siano ordinate dalle regioni in elenchi in ordine di priorità sulla base dei pesi attribuiti dalla medesima regione ai criteri per la formulazione del programma definiti all'articolo 1 del citato D.I. 16 marzo 2015; le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate siano comunque trasmesse in elenchi separati in ordine di priorità ai fini di eventuali riassegnazioni di fondi revocati;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con apposito decreto registrato alla Corte dei Conti proceda all'ammissione a finanziamento delle proposte nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali; con il medesimo decreto sono stabilite le modalità di trasferimento delle risorse assegnate e definite le misure di eventuale revoca;
- nei trenta giorni successivi alla comunicazione da parte del MIT dell'avvenuta registrazione del decreto le regioni procedano con apposito provvedimento a concedere il finanziamento; per gli interventi della lettera a) il termine di sessanta giorni per la conclusione dei lavori decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della determina dirigenziale di concessione del finanziamento;

rilevato che per dare attuazione al decreto interministeriale del 16 marzo 2015 occorre assumere determinazioni, coerenti con la programmazione regionale di settore, in ordine a:

- a) localizzazione degli interventi;
- b) modalità, documentazione e tempi per la presentazione delle proposte da parte dei comuni e delle ATC piemontesi;
- c) criteri e pesi per la formulazione della graduatoria;

- d) tempi e modalità per l'erogazione dei contributi concessi;
- e) rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato;
- f) documentazione attestante le spese sostenute e sistema dei controlli.

Per quanto attiene alla localizzazione degli interventi si ritiene che gli stessi, oltre che nei comuni definiti ad alta tensione abitativa dalla deliberazione del CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 2004, n. 40, possano ricadere nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti in analogia con la localizzazione adottata dalla Regione per gli interventi finanziati con le risorse del Piano nazionale di edilizia abitativa in relazione alla necessità di concentrare gli interventi negli ambiti a maggiore disagio abitativo.

Le proposte di intervento dovranno essere presentate a firma dagli enti proprietari degli immobili; nel caso di immobili di proprietà di comuni affidati in gestione all'Agenzia territoriale competente per territorio, proposte di intervento dovranno essere presentate a firma congiunta dell'ente proprietario e dell'ente gestore. Alle domande dovrà essere allegato il cronoprogramma analitico dell'intervento oltre alla eventuale documentazione individuata con la determinazione dirigenziale di approvazione dell'avviso e del modello di domanda. Resta ferma la facoltà della Regione di chiedere in qualunque momento documentazione integrativa atta a comprovare le dichiarazioni rese in domanda.

Per quanto attiene ai tempi e alle modalità di presentazione delle proposte di intervento da parte dei soggetti interessati, al fine di consentire l'istruttoria regionale nei tempi previsti dal D.I. del 16 marzo 2015, si ritiene che le domande relative alla lettera a) del programma debbano pervenire al competente settore regionali entro il 31 luglio 2015; quelle relative alla lettera b) entro il 21 agosto 2015. Con la determinazione dirigenziale relativa alla definizione dei punteggi di priorità saranno definite le modalità di presentazione delle domande e i relativi modelli.

Per quanto attiene alla formulazione della graduatoria regionale degli interventi lettera a) e della graduatoria regionale degli interventi lettera b), si ritiene che le condizioni indicate nell'allegato B alla presente deliberazione, esplicative dei criteri indicati all'articolo 1, comma 1 del decreto interministeriale del 16 marzo 2015, siano idonee a consentire l'ordinamento di priorità, come previsto dal decreto. In particolare per le proposte relative agli interventi ricadenti nella lettera a) del programma, in considerazione sia del modesto importo stabilito dal DI (lavori inferiori a 15.000 euro) sia dei tempi di conclusione dei lavori previsti (sessanta giorni), i criteri che possono utilmente essere articolati e valorizzati in termini percentuali sono quelli delle lettere a) e b) del comma 1, dell'articolo 1 del citato DI. Per la selezione delle proposte di intervento ex lettera b) del programma si ritengono invece funzionali tutti i criteri previsti dal D.I. Nell'allegato B sono altresì indicate le condizioni di ammissibilità, esclusione, precedenza a parità di punteggio necessarie per consentire la formulazione delle graduatorie. Con apposita determinazione dirigenziale saranno definiti i punteggi per tutte le condizioni di priorità indicate nell'allegato B.

Per quanto attiene alle modalità di erogazione dei finanziamenti concessi, in analogia alle procedure dei programmi regionali di edilizia sociale, si può prevedere che la liquidazione avvenga a seguito del trasferimento delle risorse dallo Stato alla Regione, in un'unica soluzione a saldo ovvero in più soluzioni a stato avanzamento lavori, con la seguente cadenza:

- interventi lettera a): acconto del 50% all'ammissione a finanziamento, saldo a conclusione dei lavori, certificazione della spesa sostenuta e alloggi assegnati;

- interventi lettera b): acconto del 15% all'ammissione a finanziamento, ulteriore acconto del 20% all'inizio dei lavori, ulteriore acconto del 35% al raggiungimento del 50% dei lavori, saldo a conclusione dei lavori, certificazione della spesa sostenuta e alloggi assegnati.

Per quanto attiene al rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato è opportuno evidenziare che il programma ex articolo 4 del DL 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 80/2014 riguarda il recupero di alloggi sociali, così come definiti dalla normativa statale vigente. Si richiamano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla decisione UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione europea L7, 11 gennaio 2012, p.3-10 ('Decisione SIEG'), in particolare gli articoli 4 (Incarico), 5 (Compensazione), 6 (Controllo della sovracompensazione) e 7 (Trasparenza). Nelle more delle indicazioni delle amministrazioni centrali competenti in ordine agli adempimenti da porre in essere per il rispetto della normativa sui SIEG, si precisa che i contenuti dell'atto di incarico e il controllo della sovracompensazione saranno specificati dall'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale; per quanto attiene alla compensazione il sistema di calcolo del contributo attraverso i modelli QTE è integrato, in via sperimentale, con la presentazione del piano economico finanziario (PEF) da redigere secondo il modello che sarà fornito dalla regione e presentare al competente settore regionale ai fini dell'erogazione del primo acconto e al momento del saldo finale. La durata dell'obbligo di servizio pubblico (OSP) ai fini della predisposizione del piano economico finanziario per la verifica della compensazione è stabilita in anni trenta. E' prevista la verifica del PEF con cadenza triennale per tutta la durata dell'OSP.

Per quanto attiene alla documentazione attestante le spese sostenute ed ai controlli si ritiene di assumere come riferimento la metodologia adottata in proposito per gli interventi di edilizia sociale finanziati con il PAR FSC 2007 – 2013 in quanto i criteri e le modalità attuative ivi previste sono coerenti con la disciplina sui SIEG in materia di edilizia sociale;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale;

visto l'art. 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

visto il decreto interministeriale 16 marzo 2015, pubblicato sulla G.U del 21 maggio 2015, n. 116;

unanime,

delibera

1) di prendere atto che con decreto interministeriale del 16 marzo 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 maggio 2015 sono stati approvati i criteri per la formulazione del programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica previsto dall'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 e sono

stati adottati i riparti dei fondi disponibili per le due linee di intervento - interventi lettera a) e interventi lettera b) - previste dal decreto medesimo;

2) di dare atto che le risorse ripartite dal decreto interministeriale del 16 marzo 2015 ammontano per la Regione Piemonte complessivamente a euro 5.295.026,40 euro per gli interventi ex lettera a) ed euro 30.444.463,95 per gli interventi ex lettera b) secondo l'articolazione per annualità indicata nell'allegato A alla presente deliberazione;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che:

3.1) gli interventi da inserire nel programma di recupero di immobili e alloggi indicato al precedente punto 1 devono essere localizzati nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla deliberazione del CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 40 del 18 febbraio 2004 e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti al 31 dicembre 2014;

3.2) le proposte di intervento sono presentate dagli enti proprietari dell'immobile o dell'alloggio da recuperare; qualora l'immobile o l'alloggio di proprietà del comune sia affidato in gestione all'Agenzia territoriale per la casa la domanda deve essere presentata a firma congiunta di entrambi gli enti;

3.3) le proposte di intervento devono pervenire, con le modalità che saranno definite con la determinazione dirigenziale di cui al successivo punto 3.5), al competente settore della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, pena l'inammissibilità, entro i termini di seguito indicati, differenziati per linea di intervento:

- 31 luglio 2015 per le proposte di intervento ex lettera a), articolo 2, D.I. 16 marzo 2015,

- 21 agosto 2015 per le proposte di intervento ex lettera b), articolo 2, D.I. 16 marzo 2015;

3.4) per la formulazione della graduatoria regionale degli interventi lettera a) e della graduatoria regionale degli interventi lettera b), si utilizzeranno i criteri, le condizioni di ammissibilità, di esclusione e di precedenza a parità di punteggio indicate nell'allegato B alla presente deliberazione;

3.5) l'avviso pubblico, il modello di domanda e i punteggi di premialità derivanti dall'applicazione dei criteri indicati al precedente punto 3.4 saranno approvati con apposita determinazione dirigenziale entro il 30 giugno 2015;

3.6) la documentazione tecnica inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relative alle spese (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) dovranno essere conservati in originale o copia autenticata presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti in appositi fascicoli ed essere messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione o controllo, compresi i controlli in loco da parte dei soggetti incaricati;

3.7) gli interventi finanziati sono soggetti a controlli sugli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici secondo le modalità definite nell'avviso pubblico di cui al precedente punto 3.5);

4) di precisare che gli interventi proposti sono soggetti alla disciplina prevista dalla decisione UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione europea L7, 11 gennaio 2012, p.3-10 ('Decisione SIEG'), in particolare gli articoli 4 (Incarico), 5 (Compensazione), 6 (Controllo della sovracompenrazione) e 7 (Trasparenza). Nelle more delle indicazioni delle amministrazioni centrali competenti in ordine agli adempimenti da porre in essere per il rispetto della normativa sui SIEG, si precisa che i contenuti dell'atto di incarico e il controllo delle sovracompenrazioni saranno specificati dall'avviso pubblico di cui al precedente punto 3.5; il sistema di calcolo del contributo attraverso i modelli QTE è integrato, in via sperimentale, con la presentazione del piano economico finanziario (PEF), redatto sulla base del modello che sarà fornito dalla Regione, al momento dell'erogazione del primo acconto e al momento del saldo finale. La durata dell'obbligo di servizio pubblico (OSP) ai fini della predisposizione del piano economico

finanziario per la verifica della compensazione è stabilita in anni trenta. La verifica del PEF avverrà con cadenza triennale per tutta la durata dell'OSP.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010 nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato A alla deliberazione avente ad oggetto: "Articolo 4 decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Criteri e indirizzi per la raccolta delle proposte di intervento da parte dei Comuni e delle Agenzie Territoriali per la Casa e per la formulazione delle graduatorie regionali."

RISORSE ITALIA	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	totale
lettera a	5.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	22.900.000,00								67.900.000,00
lettera b (*)	34.813.584,50	36.258.861,50	36.258.861,50	36.258.861,50	70.241.861,50	39.257.361,50	39.257.361,50	33.002.490,50	24.960.513,50	24.960.513,50	24.960.513,50	400.230.784,50
totale	39.813.584,50	56.258.861,50	56.258.861,50	59.158.861,50	70.241.861,50	39.257.361,50	39.257.361,50	33.002.490,50	24.960.513,50	24.960.513,50	24.960.513,50	468.130.784,50

(*) al netto dell'accantonamento disposto per applicativo informatico monitoraggio interventi pari allo 0,05% pari a euro 200.215,50

RISORSE PIEMONTE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	totale
lettera a	389.913,58	1.559.654,31	1.559.654,31	1.785.804,19								5.295.026,40
lettera b	2.648.174,40	2.758.112,68	2.758.112,68	2.758.112,68	5.343.106,79	2.986.200,40	2.986.200,40	2.510.409,42	1.898.678,17	1.898.678,17	1.898.678,17	30.444.463,96
totale	3.038.087,98	4.317.766,99	4.317.766,99	4.543.916,87	5.343.106,79	2.986.200,40	2.986.200,40	2.510.409,42	1.898.678,17	1.898.678,17	1.898.678,17	35.739.490,36

ALLEGATO B alla deliberazione avente ad oggetto: "Articolo 4 decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Criteri e indirizzi per la raccolta delle proposte di intervento da parte dei Comuni e delle Agenzie Territoriali per la Casa e per la formulazione delle graduatorie regionali."

Interventi lettera a) del programma di recupero

Interventi di importo inferiore a 15.000 euro per alloggio da realizzarsi entro 60 giorni dalla determinazione regionale di concessione del finanziamento finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti

Tipologie di interventi previste

- 1) sostituzione apparecchi igienico-sanitari
- 2) sostituzione o riparazioni pavimenti
- 3) sostituzione o riparazione infissi interni
- 4) ripristino infissi esterni
- 5) riparazione di pareti e sostituzione della piastrellatura
- 6) rifacimento/adeguamento impianto elettrico e telefonico
- 7) rifacimento/adeguamento impianto termo-idraulico
- 8) rifacimento/adeguamento impianto rete gas
- 9) superamento barriere architettoniche interne all'alloggio (da assegnare a disabile ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del DL 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 ovvero per cambio alloggio da assegnare a disabile)

Criteri per la formulazione della graduatoria

lettera a) e lettera b) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto interministeriale 16 marzo 2015 con la seguente articolazione e pesi:

Criteri di premialità – max 100 punti così ripartiti

- presenza di una graduatoria vigente da cui attingere gli assegnatari, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014, peso 30%
- interventi relativi ad interventi di rifacimento/adeguamento impianti, peso 30%
- compresenza di cinque tra le tipologie di intervento previste, peso 20%
- maggiore vetustà dell'immobile, max 20% e min. 0, in proporzione

Criteri di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:

- 1) maggior numero di alloggi sfitti da recuperare nel medesimo edificio
 - 2) maggior costo complessivo dell'intervento ammissibile
- Qualora permangano situazioni di parità di punteggio si procede attraverso sorteggio

Criteri di esclusione:

interventi relativi ad alloggi occupati anche senza titolo

interventi relativi ad alloggi realizzati o recuperati negli ultimi 10 anni (con esclusione degli interventi relativi al risparmio energetico)

Interventi lettera b) del programma di recupero
Interventi di ripristino di alloggi di risulta (alloggi sfitti) e di manutenzione straordinaria di alloggi e di immobili

Tipologie di interventi previsti

- 1) efficientamento energetico degli edifici con innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile
- 2) adeguamento o miglioramento sismico per la messa in sicurezza delle componenti strutturali dell'edificio
- 3) rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi
- 4) superamento barriere architettoniche nell'accessibilità dell'edificio
- 5) manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza
- 6) frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzioni di parti anche strutturali degli edifici

Criteria per la formulazione della graduatoria

lettera da a) a d) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto interministeriale 16 marzo 2015, con la seguente articolazione e pesi:

Criteria di premialità – max 100 punti così ripartiti

- presenza di una graduatoria vigente da cui attingere gli assegnatari, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014, peso 5% (premierità assegnabile solo per proposte di intervento riguardante alloggi di risulta (sfitti))
- intervento relativo ad alloggio sfitto per mancanza di manutenzione, peso 20%
- intervento collegato a interventi proposti sulla lettera a) del presente programma di recupero, peso 20%
- tipologia di intervento indicata al precedente n. 1), peso 25%
- tipologie di intervento indicate ai precedenti n. 2), 4) e 6), peso 5% (i punteggi relativi alle tipologie di intervento n. 2, n. 4 e n. 6 non sono tra loro cumulabili)
- tipologie di intervento indicata al precedente n. 3), peso 10%
- tipologie di intervento indicata al precedente n. 5), peso 7,5%
- maggiore vetustà dell'immobile, max 7,5% e min. 0, in proporzione

Criteria di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:

- 1) maggiore cofinanziamento da parte di Comune/ATC

Qualora permangano situazioni di parità di punteggio si procede attraverso sorteggio

Criteria di esclusione

interventi relativi ad alloggi o immobili realizzati o recuperati negli ultimi 10 anni (con esclusione degli interventi relativi al risparmio energetico)

interventi relativi ad alloggi occupati senza titolo o immobili con alloggi occupati senza titolo